

## 65. variazioni

### il valore, il peso, la funzione delle variazioni



J. S. Bach Variazioni Goldberg

#### 1. variazione vs invenzione

“acconsentire” alle “interne necessità iconiche” dell’esperienza

#### 2. funzione della variazione

mostra la profondità assoluta del reale

#### 3. le aperture

non giunge mai a costituire un’immagine totale...

ma una moltitudine [che mostra] l’infinito delle forme

Solla Gianluca,  
Walter Benjamin  
Queneau Raymond,  
Esercizi di stile

**1. variazione vs invenzione:** Le variazioni sono in antitesi con l’idea stessa dell’invenzione: non inventare, ma variare, cioè “cedere” o “acconsentire” a quelle “interne necessità iconiche” con cui occorre allearsi per produrre una visione.

**2. funzione delle variazioni:** La variazione con le sue differenze mostra la profondità assoluta del reale. La sequenza non è data solo dalla successione di immagini, ma dalla co-appartenenza di una moltitudine di immagini in costellazione.

**3. le aperture:** Questa moltitudine non giunge mai a costituire un’immagine totale, anzi la smentisce nella maniera più risoluta possibile. A sorprenderci, a incantarci e anche a incutere un certo timore è proprio l’infinito delle loro forme interne. È l’illimitato campo delle loro “necessità iconiche” che non comandiamo né prevediamo, ma che vengono incontro...(Solla)

«I testi elaborati come si conviene sono come ragnatele: fitti, concentrici, trasparenti, solidi e ben connessi. Essi attirano a sé tutto ciò che si aggira nei dintorni. Metafore che li attraversano per caso, diventano una preda nutriente. Materiali affluiscono da ogni parte. Per giudicare della solidità di un abbozzo, basta vedere se evoca le citazioni». (Adorno Wiesengrund Theodor, 1951, *Minima moralia. Meditazioni della vita offesa*)